

La rivista fondata nel 1946

«Belfagor» all'ultimo numero L'addio nell'editoriale di Isnenghi

La rivista «Belfagor» conclude le pubblicazioni «in coincidenza con la fine del ciclo berlusconiano». Un ciclo che lo storico Mario Isnenghi, condirettore del bimestrale di varia umanità, ha descritto «anno per anno, dal 1994 al 2012: un diario intessuto di politica e costume, costruito dall'interno e criticamente ai bordi di quasi un ventennio di discorso pubblico». Con il numero 402, che porta la data del 30 novembre, chiude la rivista a indirizzo storico-letterario, il cui nome deriva dalla novella «Belfagor arcidiavolo» di Niccolò Machiavelli, fondata a Firenze il 15 gennaio 1946 da Luigi Russo e Adolfo Omodeo, e dal 1961 a oggi guidata dal figlio di Russo, Carlo Ferdinando. E intitolato «Come eravamo» l'editoriale di Isnenghi, che in tre pagine ricorda l'importanza di «Belfagor».